

DUE DISEGNI DI LEGGE ASSEGNANO UN RUOLO POLITICO AI SANITARI

# Irregolari, Fini con i medici: no all'obbligo di denuncia

E il Senato propone i camici bianchi come "notai" del biotestamento

**ROMA.** Il loro ruolo fa litigare il presidente della Camera, Gianfranco Fini, ed il ministro degli Interni, il leghista Roberto Maroni; il Senato ha intenzione di affidar loro il ruolo di notai delle nostre volontà sul testamento biologico: d'improvviso, i medici italiani, sono diventati l'ombelico della politica italiana.

Ieri sera, dagli studi di "Porta a Porta", Fini ha duramente attaccato l'emendamento della Lega che affida ai sanitari di verificare l'eventuale natura di immigrato clandestino di un proprio paziente. «La norma che obbliga il medico a denunciare un immigrato clandestino, non mi convince affatto. Semmai dovranno essere i poliziotti che si trovano nei locali di un Pronto Soccorso a controllare il relativo permesso di soggiorno - ha attaccato il presidente dell'assemblea di Montecitorio - Il medico ha, invece, il dovere di curare la persona, e non controllare il suo status. Ragioniamo, prima di dar vita a norme che ledono il diritto della persona: sono sempre immorali. Senza contare il fatto che esiste il rischio che i clandestini finiranno per rivolgersi a circuiti medici alternativi, con la possibilità che si diffondano malattie contagiose».

Ieri il ministro degli Interni, Roberto Maroni, aveva smentito l'interpretazione di una norma del decreto sicurezza fatta dai sindacati dei medici italiani: questi avevano sostenuto che, formalmente, veniva lasciata loro la "facoltà" di denunciare; ma, in realtà, dal momento che i dipendenti del servizio sanitario sono pubblici ufficiali e che lo stesso decreto ha istituito il reato di "immigrazione clandestina" la inevitabile conseguenza è che i sani-

tari saranno obbligati a presentare denuncia. Ieri mattina, però, dai microfoni di "Radio Anch'io" ha un po' corretto il tiro: ha continuato ad accusare i sindacati dei medici di mentire sul punto specifico, ma ha poi aggiunto che «l'Italia è, attualmente, l'unico paese al mondo che prevede il divieto, per un medico, di segnalare la presenza di un clandestino».

E non è solo questa questione a segnare le distanze tra il ministro degli Interni e Fini: c'è anche la questione dei neonati figli di clandestini. «Mi dicono che quanto riportato dai giornali non è vero - ha continuato Fini alludendo alla denuncia, fatta dai pediatri italiani, che un bambino figlio di immigrati irregolari non possa essere registrato all'anagrafe - Se, però, ciò fosse vero, sarebbe di una gravità inaudita non poter registrare l'identità di un figlio: non si può condannare un neonato ad essere un apolide. Il grado di civiltà di un paese si vede dal rispetto verso le persone: prima c'è l'uomo, poi il resto».

E che la posizione di Fini sia condivisa anche da An lo dimostra il fatto che il sottosegretario agli Interni, **Alfredo Mantovano**, non ha escluso la possibilità di una correzione del decreto sicurezza: «Probabilmente si tratta di un equivoco, e, se fosse necessario, la Camera potrà riformulare la norma in modo che non possa prestarsi ad interpretazioni diverse».

Quello che, invece, non è affatto cambiato, è il testo del disegno di legge sul Testamento Biologico, licenziato ieri dalla commissione Sanità del Senato: anche in questo provvedimento ai sanitari è assegnato un ruolo chiave. Saranno proprio i medici a ricevere le nostre volontà sulle cure cui vorremo

essere sottoposti nella fase finale della nostra vita (e non più ai notai, come previsto in un primo tempo); le nostre dichiarazioni avranno valore per cinque anni (e non più tre); saranno custoditi dalle autorità sanitarie. Resta l'obbligo di sottoporre un malato terminale alla nutrizione e all'idratazione artificiale in quanto la maggioranza (con il concorso dell'Udc) le ha ritenute «forme di sostegno vitale». Ma è stato il Pd che si è letteralmente spaccato al momento del voto in commissione: agli 11 voti favorevoli (Pdl, Lega e, appunto i centristi) si sono opposti 4 voti contrari (uno della senatrice del Pdl Laura Bianconi, a titolo personale, uno dell'Idv e due dei Democratici), 3 gli astenuti (sempre del Pd) e ben 3 membri (Pd) sono risultati assenti. «Questa legge è un disastro - Ha commentato Ignazio Marino, ex capogruppo del partito in commissione - La nutrizione artificiale diventa obbligatoria, e nessuno, anche se ridotto in stato vegetativo, potrà rinunciarvi. Oltretutto il testo prevede che le volontà del paziente possano essere disattese, in ogni momento, dal suo medico (nel caso la scienza avesse registrato novità di rilievo, ndr), e, quindi, non avranno alcun valore». «Il testo è orrendo», ha denunciato Anna Finocchiaro, capogruppo dei senatori Pd. Per qualche ora è circolata la voce di un possibile vertice tra la capogruppo ed il segretario Dario Franceschini: incontro che, poi, non c'è stato e che potrebbe tenersi in giornata. «La posizione unitaria del Pd la vedrete in aula, il prossimo 16 marzo», ha spiegato, al termine del vertice, la capogruppo in commissione, Dorina Bianchi.

**ANGELO BOCCONETTI**

bocconetti@ilsecoloxix.it